

Sindacati soddisfatti, ma preoccupati del futuro sul territorio

## «Bonduelle, serve il piano operativo»

■ «Bisogna far chiarezza sulle cause dell'incendio che il 28 febbraio scorso ha distrutto lo stabilimento Bonduelle di San Paolo d'Argon, ma soprattutto, ora, dobbiamo conoscere la strategia industriale dell'azienda. Le intenzioni di Bonduelle devono essere dichiarate. E soprattutto si deve ricostruire il sito produttivo bruciato, ma più di ogni altra cosa occorre capire come l'azienda pianificherà il proprio sviluppo sul territorio».

È stato il segretario generale della Cgil di Bergamo, Maurizio Laini, a chiedere lumi sul futuro della presenza produttiva della filiale italiana della multinazionale alimentare francese commentando l'andamento della trattativa sindacale ancora aperta sul caso Bonduelle e che negli ultimi mesi ha fatto discutere ampiamente.

Un commento, quello di Laini, espresso durante la conferenza stampa svoltasi ieri nella sede della Cgil di Bergamo a pochi giorni dalla sigla del verbale di accordo firmato da dirigenti aziendali e sindacati. All'appuntamento di ieri erano presenti anche Roberto Rossi della Filcams-Cgil e il segretario provinciale della Fisascat-Cisl, Roberto Corona che hanno così fatto il punto sulla situazione.

«Dal primo luglio scorso 91 lavoratori sono stati ricollocati nel nuovo sito produttivo di Lallio - ha ricordato Rossi riassumendo così gli sviluppi della vicenda durata, di fatto oltre 5 mesi -. Trenta lavoratori hanno invece accettato la mobilità volontaria. Inoltre, la direzione aziendale ha comunicato la sua disponibilità a ricollocare altri 9 lavoratori a Lallio nonché ad at-

tivare una seconda procedura di mobilità. Nessuno, invece, è stato trasferito a Battipaglia, in provincia di Salerno, per lavorare nello stabilimento locale così come inizialmente era stato ventilato a più riprese».

Positivo anche il giudizio espresso da Roberto Corona che fin dall'inizio ha seguito la trattativa: «Le organizzazioni sindacali hanno concretamente puntato alla salvaguardia dei posti di lavoro. La trattativa, sia pur con le difficoltà del caso, è riuscita ed ha portato ad un risultato positivo. L'accordo stilato nei giorni scorsi chiude la questione degli esuberanti. L'azienda si è impegnata ad attivare una seconda procedura di mobilità e a ricollocare coloro che sono in esubero e fuori dalle procedure».

Monica Armelli